

MERCLEDÌ, 17 LUGLIO 2013

Pagina 33 - Pistoia-Montecatini

L'inceneritore non sarà ampliato

Escluso dal piano d'ambito territoriale il potenziamento: la raccolta differenziata lo rende superfluo

allarme tumori

Asl ancora a confronto con i medici di famiglia, l'indagine epidemiologica non è ripartita

Tempi lunghi per l'indagine sullo stato di salute della popolazione di Agliana e Montale. La sorveglianza sanitaria dovrà stabilire se gli eccessi significativi di mortalità da tumori riscontrati nelle aree vicine all'inceneritore siano o meno correlati alla presenza dell'impianto. La fase operativa dello studio però, sembra andare a rilento. Dopo il blocco dovuto al Garante della privacy, nel febbraio scorso l'indagine è ripartita ma, nonostante la conclusione della raccolta dati fissata per il 31 dicembre prossimo, l'Asl starebbe ancora portando avanti i confronti con i medici di famiglia (indispensabili per ottenere le informazioni dai pazienti malati di tumore o dai familiari di persone decedute per patologie neoplastiche). «Abbiamo chiesto all'Asl di avere un incontro il prima possibile proprio per fare il punto sull'indagine» spiega il sindaco di Agliana, Eleanna Ciampolini, che nelle scorse settimane era stata accusata dalla lista civica "Decidi anche tu" di non aver informato la cittadinanza sull'approfondimento in corso, come previsto nella delibera dell'azienda UsI3 di Pistoia del 19 febbraio 2013. «Informaremo le persone quando la raccolta dati partirà – precisa adesso il sindaco - L'ultima fase dell'indagine di fatto non è ancora cominciata». Il rischio è che la conclusione dello studio slitti in avanti di alcuni mesi, dopo i ritardi già accumulati in passato. (b.f.)

di Beatrice Faragli wMONTALE L'inceneritore di Montale non sarà ampliato. Il potenziamento, previsto nel piano interprovinciale dei rifiuti approvato alla fine del 2012, è stato escluso dal Piano d'ambito territoriale presentato ieri mattina a Pistoia, in vista dell'adozione nelle prossime settimane da parte dell'assemblea di Ato Toscana Centro. Il passaggio dalle 150 alle 225 tonnellate giornaliere di rifiuti inceneriti, che appunto era stato sancito alcuni mesi fa dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia, non è più necessario all'area vasta. Anche sull'inceneritore di Testi, a Greve in Chianti, sembra destinato a calare definitivamente il sipario. «Nel piano operativo dell'Ato – spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Rino Fragai – rimane l'impianto strategico e centrale di Case Passerini, sulla piana fiorentina, e quello di Selvapiana (Rufina). Resta anche quello di Montale, ma senza essere ampliato». L'amministratore precisa subito che non si tratta di una marcia indietro rispetto a quanto previsto dal piano interprovinciale voluto dalla sua giunta e da quelle di Prato e Firenze. «Il potenziamento dell'impianto di Montale contenuto all'interno della pianificazione – spiega Fragai – era condizionato alla verifica di altri fattori. Faccio l'esempio dell'indagine epidemiologica su Agliana e Montale: nell'ultima stesura della programmazione per la gestione dei rifiuti, l'ampliamento era vincolato al risultato di questo studio sulla popolazione locale. Le previsioni – sottolinea l'assessore – sono sempre da assestare lungo il percorso. Il piano d'ambito territoriale presentato stamani (ieri, ndr) – che passerà al vaglio dell'assemblea dei Comuni il 26 luglio, e dopo i 60 giorni di osservazioni andrà in approvazione finale – è del tutto congruo agli obiettivi del piano interprovinciale dei rifiuti: così come deve necessariamente essere, visto che uno rappresenta la traduzione operativa dell'altro. L'esperienza ci dà conforto sufficiente per ritenere non solo che raggiungeremo il 65% di raccolta differenziata entro il 2016 ma, forse, anche di superare il 70% entro il 2017». In sostanza, l'ampliamento non è più ritenuto strategico per la gestione dei rifiuti. Contro le

previsioni sugli impianti contenute nel Pir, si erano schierate in prima fila le associazioni ambientaliste: contraddittorio, secondo queste, prevedere un aumento della raccolta differenziata e, nello stesso tempo, un potenziamento degli inceneritori. «Non posso che essere soddisfatto – commenta il sindaco di Montale, David Scatragli, che aveva bocciato da subito il passaggio alle 225 tonnellate – Sono contento anche di aver messo un punto fermo (come Pdl, ndr) sulla data di chiusura dell'impianto: il 2023, alla scadenza del mutuo milionario che stiamo pagando per il raddoppio. L'obiettivo è la riconversione a verde dell'inceneritore».